

In manette il proprietario de' «Il castello» Mato Grosso-Fregene la via della cocaina

La cocaina arrivava direttamente dalla foresta amazzonica e dal Mato Grosso fino a Roma e provincia, dove finiva sul mercato ad opera di una potente organizzazione. Ma dall'alba di ieri mattina alle 4 e 30, la Criminologia del Lazio in collaborazione con le questure di Latina e Trapani ha fatto scattare le manette ai polsi di quattordici persone. Nomi noti alle forze dell'ordine, ma anche al mondo del vip capitolino: tutti caduti nella rete tesa dalla polizia per la terza grande operazione antidroga messa a tiro da Nicola Cavaliere dirigente della Criminologia.

Il boss detto 40 squalo

Ventisette provvedimenti di custodia cautelare sono stati emessi nei confronti di colombiani, brasiliani e italiani mentre in provincia di Latina si sta ancora cercando un altro uomo. L'operazione «Squalo secondo» che prende il nome dal capo della banda Pietro Domenico Pinna 38 anni residente ad Aprilia dove ha un'immensa villa bunker arriva dopo altri due colpi in ferti ai trafficanti di droga: le operazioni «Tridente» e «Orsa bianca». Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti ieri pomeriggio durante una conferenza stampa l'organizzazione che si riforniva di cocaina dal Brasile aveva il suo quartier generale tra Roma (nei quartieri da sempre base operativa della malavita storica capitolina) il sud pontino dove la criminalità è un fenomeno in allentata crescita e la Sicilia: i personaggi più noti arrestati ieri sono Roberto Giusti 43 anni romano trafficante di droga indagato per riciclaggio internazionale ma mai finito prima d'ora in galera proprietario del famoso stabilimento balneare «Il castello» tra Fregene e Maccarese dove di notte avvenivano gli incontri tra i capi dell'organizzazione.

La droga in un castello

Pietro Pinna arrestato a Pantelleria dove era fuggito con Giuseppe Gabriele 35 anni tunisino domiciliato a Lanuvio Claudio Scire 20 anni romano (il cui fratello Giuliano fu ucciso nel '92 in una imboscata mafiosa) Fernando Federici di 39 anni residente ad Anzio Luigi Muliere 32 anni, fratello del più noto Felice referente della camorra napoletana a Roma Giovanni Colanangelo 19 anni, di Aprilia, e l'«

vice capo» di Pinna. Si tratta di Paolo Carbonara, 24 anni, Orlando Carmante di 39 e Mario Spolvenni di 29 tutti residenti nella capitale. A Pantelleria le manette sono scattate anche per Giuseppe Spada e Daniele Spadaro rispettivamente di 30 e 29 anni.

Gli arresti accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di droga, importazione e spaccio di ingenti quantità di stupefacenti sono stati smistati in varie carceri in attesa di essere interrogati dai magistrati. Nel corso delle perquisizioni tra Pantelleria, Aprilia e Roma, sono stati sequestrati 800 milioni di lire in contanti. Nell'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della dia, Federico De Siero - che ha chiesto l'emissione di 27 ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Mariade Cammino - sono finite una cinquantina di persone. Complessivamente le tre operazioni antidroga vedono iscritte nel registro degli indagati ben 120 persone, mentre la droga sequestrata si aggira intorno agli 80 chilogrammi. □ M A Z

Artena: trovato cadavere con la gola squarciata

Il cadavere di un uomo, Sandro Palone di 52 anni è stato trovato ieri pomeriggio in un circolo sportivo nel paese di Artena, in provincia di Roma con la gola recisa. A scoprire il corpo straziato del governatore del tennis club «La Minerva» a Maccarese, una frazione del paese, in località. La morte, secondo il medico legale risale all'alba di ieri. Subito avvertita la polizia, questa ha cercato di far luce, basandosi sui pochi indizi a disposizione, sui misteriosi motivi di una morte che ha ancora i connotati molto casuali. Ieri, come prima cosa, è stata ascoltata la sorella del Palone, che ha spiegato agli agenti del commissariato di Colferro guardi immediatamente sul posto, che suo fratello, che era il gestore del circolo sportivo dove è stato rinvenuto cadavere, da parecchio tempo era malato di cirrosi epatica allo stato terminale. Il Palone al parebbe dovuto sottoporre ad un'operazione di trapianto al consiglio Nicola Scalzini, il Comune di Roma (sindaco Rutelli) la Regione (presidente Badaloni) e il Vaticano (mon. Sebastiani segretario comitato centrale del Giubileo). Due le parole d'ordine: decidere e correre. Più in fretta che si può, per non rischiare di arrivare al 2000 con i cantieri ancora aperti. Certo sarà un lavoro massacrante quello che attende le «teste d'uovo» chiamate ad operare ma soprattutto si dovranno trovare soluzioni per velocizzare la macchina burocratica. L'unica considerazione è stata già acquisita che non si debba mettere a repentaglio il buco a fine di ogni iniziativa. Il pre-

CASO BRIGIDA.

Ora è ufficiale: nei corpi tracce di ossido di carbonio
Tullio convocato d'urgenza dal giudice, oggi l'interrogatorio



Tullio Brigida nel luogo dove sono stati ritrovati i corpi dei figli

Alberto Paris

Laura, Armandino e Luciana uccisi in auto con il gas

Tullio Brigida comparirà oggi, nuovamente, davanti al magistrato. Ma non sarà il solito interrogatorio. Ora è ufficiale: Laura, Armandino e Luciana sarebbero morti in macchina, per le esalazioni di ossido di carbonio. E il giudice si aspetta una confessione.

Infruttuoso tutto improntato su una metodica particolare in grado di garantire buoni margini di sicurezza sui risultati.

«Un atto dovuto» l'interrogatorio previsto per oggi secondo l'accusa. Dovuto per la gravità del caso per dare la possibilità a Tullio Brigida di parlare di andare fino in fondo e confessare se qualcosa ancora c'è da confessare su quelle tragiche ore del 4 gennaio. Su quanto è accaduto dall'ultima telefonata di Laura - la figlia maggiore - al nonno «Papà sta agguistando la macchina». Poi più nulla, nessun segnale di vita - a parte quelle telefonate che l'imputato fece ai suoi famigliari facendo ascoltare la voce registrata dei bambini - fino a quando da una collina di Civita vecchia, in via Fosso del Cerquetto sono emersi quelli che una volta sedici mesi prima erano i corpi di Laura, Armandino e Luciana. Mani che scavano sotto la guida di un Brigida solo all'apparenza glaciale che indica dove cercare i bambini. Un grido che lacera quel silenzio inreale quello di Stefania Adams per annunciare che stavolta l'imputato ha detto la verità: sono davvero seppelliti. Una verità poi buge indizi fatti che trovano riscontro. Altri nati chissà dove se dalla sua fantasia o dalla sua paura.

E così Tullio Brigida. Tante piccole verità da scoprire nel mare di parole che scandisce a voce bassa con la maestria di un attore consumato. Aveva convinto tutti Brigida quando durante l'udienza del processo per sequestro di persona raccontò di essere tornato a casa la mattina del 5 gennaio e di avere trovato i figli privi di vita nei loro letti a Santa Marinella. Aveva convinto tutti. Fino a quando il pubblico ministero ha chiamato a testimoniare i due metronotte che dissero di aver visto poco dopo la mezzanotte tra il 4 e il 5 gennaio una Ford Fiesta allontanarsi da via Fosso del Cerquetto. E di aver notato poco più avanti dove poi vennero trovati i corpi dei bambini: un buco nella recinzione del sangue e la scarpa sporca di una bimba. Allora era crollato Brigida infuriato per quel colpo di scena che smontava in un attimo la sua storia. Quella narrata solo pochi istanti prima. E così il castello si era frantumato sotto il peso di quelle testimonianze. Già allora l'ipotesi della morte dei bambini in quella Ford Fiesta aveva assunto maggiore forza. Perché Laura, Armandino e Luciana erano vestiti anziché indossare il pigiama se davvero stavano dormendo nei loro letti? Perché era freddo nella villetta di Santa Marinella? Spiegò Brigida. Ora quella risposta sembra traballare se è vero che i pentiti hanno trovato l'ossido di carbonio nei loro corpi. Così come sembra improbabile che quel gas si sia sprigionato dalla stufetta calorifera che stava in quella villetta.

«Un atto dovuto» l'interrogatorio previsto per oggi secondo l'accusa. Dovuto per la gravità del caso per dare la possibilità a Tullio Brigida di parlare di andare fino in fondo e confessare se qualcosa ancora c'è da confessare su quelle tragiche ore del 4 gennaio. Su quanto è accaduto dall'ultima telefonata di Laura - la figlia maggiore - al nonno «Papà sta agguistando la macchina». Poi più nulla, nessun segnale di vita - a parte quelle telefonate che l'imputato fece ai suoi famigliari facendo ascoltare la voce registrata dei bambini - fino a quando da una collina di Civita vecchia, in via Fosso del Cerquetto sono emersi quelli che una volta sedici mesi prima erano i corpi di Laura, Armandino e Luciana. Mani che scavano sotto la guida di un Brigida solo all'apparenza glaciale che indica dove cercare i bambini. Un grido che lacera quel silenzio inreale quello di Stefania Adams per annunciare che stavolta l'imputato ha detto la verità: sono davvero seppelliti. Una verità poi buge indizi fatti che trovano riscontro. Altri nati chissà dove se dalla sua fantasia o dalla sua paura.

«Tavolino selvaggio» La Codacoons contro gli abusi

La Codacoons coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori scende in campo contro gli abusi degli esercenti di bar e ristoranti. Ha lanciato una campagna dal titolo «SOS Italia la vostra selvaggio» contro l'occupazione abusiva di strade, piazze e marciapiedi. Ha istituito anche un numero telefonico 095-373600 nel quale si possono fare segnalazioni contro chi viola le regole. I legali dell'associazione provvederanno ad avvertire le autorità competenti.

Civitavecchia assettata: l'acqua non è potabile

Continua la grande sete a Civitavecchia. Da cinque giorni ai cittadini è fatto divieto di bere l'acqua dei rubinetti dove è stata riscontrata un'alta percentuale di coliformi batteri. La Regione non ha accolto una richiesta del Comune aumentando da 30 a 50 microgrammi per litro la soglia di potabilità dell'acqua come accade in altre località con lo stesso problema. La situazione dovrebbe comunque migliorare nei prossimi giorni dopo l'accordo con l'Acce che formerà 120 litri d'acqua al secondo.

A Villa Pamphili campi di bocce per gli anziani

Domani inizieranno a Villa Pamphili i lavori per la realizzazione di quattro campi di bocce e il restauro di un piccolo edificio adiacente che funzionerà da spogliatoio pubblico. Così si sblocca un'iniziativa che era ferma da tre anni a causa del sequestro da parte del magistrato dei vecchi campi e dello spogliatoio perché considerati abusivi.

Niente ricovero E lui distrugge 5 ambulanze

I medici si rifiutano di ricoverare un giovane tossicodipendente brandito un crak, ha sfondato il parabrezza delle cinque ambulanze di servizio parcheggiate davanti al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli, così per garantire il servizio e far fronte alle emergenze il personale del nosocomio ha dovuto chiedere in prestito una ambulanza all'ospedale di Palombara Sabazia. Il giovane tossicodipendente che ha messo fuori uso i mezzi di soccorso è Giuseppe Pannas di 23 anni.

Nuova sezione della Quercia a Carroto Laziale

Giornata di festa per i tesserati del Pds di Carroto Laziale. Oggi infatti verrà inaugurata la nuova sezione alla presenza del presidente della Provincia Giorgio Fregosi, della senatrice Maria Antonietta Sartori e del vice presidente del consiglio regionale del Lazio Stefano Paladini.

Federazione Pds Oggi e domani il Congresso tematico

Comincia oggi e proseguirà domani il Congresso della Federazione romana del Pds. L'apertura dei lavori è fissata per le ore 16.30 presso la sala dello Spi-Cgil di via dei Prentani 4. Dopo i saluti di Piero Badaloni (presidente della Regione Lazio) di Giorgio Fregosi (presidente della Provincia) e di Francesco Rutelli (sindaco) seguirà la relazione del segretario romano della Quercia Carlo Leoni. Il dibattito proseguirà domani alle ore 9 e nel pomeriggio. Mentre alle 18.30 ci sarà l'intervento conclusivo di Walter Veltroni direttore de l'Unità. Ieri invece si sono svolte le commissioni preparatorie alla due giorni romana incentrate sui temi del federalismo lavoro e sviluppo sostenibile, stato sociale e formazione. Il congresso è il matto è stato preceduto da più di cento assemblee pubbliche che si sono svolte presso le sezioni territoriali del partito e nei luoghi di lavoro. Agli incontri hanno partecipato cittadini e rappresentanti di associazioni e forze politiche. È stata discussa la relazione di Massimo D'Alema segretario del Pds dal titolo «In futuro un po' per tutti».

Commissione per il Giubileo: è una sfida contro il tempo Lo Stato apre la cassaforte Ma i cantieri sono «blindati»

PAOLO CAPRIO
Idee tante parole anche Ma di concreto nulla è stato ancora fatto. È il tempo che manca alla faticosa data del 2000 l'anno del Giubileo scorse veloce soprattutto considerando la vastità di interventi messi in cantiere. Se ne rendono conto gli amministratori capitolini e regionali se ne rendono conto gli uomini di governo interessati all'avvenimento. Così ieri mattina a Palazzo Chigi intorno ad un tavolo si sono riunite le parti che daranno vita alla Commissione per il Giubileo del 2000, il governo (rappresentato dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Nicola Scalzini) il Comune di Roma (sindaco Rutelli) la Regione (presidente Badaloni) e il Vaticano (mon. Sebastiani segretario comitato centrale del Giubileo). Due le parole d'ordine: decidere e correre. Più in fretta che si può, per non rischiare di arrivare al 2000 con i cantieri ancora aperti. Certo sarà un lavoro massacrante quello che attende le «teste d'uovo» chiamate ad operare ma soprattutto si dovranno trovare soluzioni per velocizzare la macchina burocratica. L'unica considerazione è stata già acquisita che non si debba mettere a repentaglio il buco a fine di ogni iniziativa. Il pre-

sidente del consiglio superiore dei lavori pubblici Aurelio Misti anche lui componente della commissione ha indicato una via d'uscita: le procedure autorizzative dovranno essere contemporaneamente alla decisione potrebbero essere individuate facilitazioni simili alle concessioni spetterà al governo e amministrazioni locali riuscire in questo intento.

Dunque si parte ad handicap. Entro l'inizio del '96 i lavori dovranno cominciare. Sono quelli che riguardano la mobilità e cioè nuove linee di trasporto pubblico, miglioramento della viabilità, parcheggi e passaggi pedonali. Molte di queste opere metropolitane e vadano sotto Castel S. Angelo saranno finanziate dallo Stato che interverrà robustamente come ha sottolineato il sindaco Rutelli e che mirerà i suoi interventi su obiettivi precisi e non per titoli di spesa. Il sottosegretario Scalzini ha anche lanciato un'idea riguardo ad una nuova metropolitana la «famosa» linea D invece di creare una linea passante che richiede una grande mole di lavoro oltre ad una spesa non indifferente si potrebbe studiare una metropolitana leggera sotterranea che abbia un percorso circolare a binario unico con pochi vagoni e una frequenza continua. «Sarebbe più economica e più sbrigativa spiega il sottosegretario non creerebbe problemi di vibrazioni. È una proposta saranno però loro a decidere». Nel «gioco» dei finanziamenti entreranno anche i privati e i grandi aziende come Enel Telecom Anas e via dicendo che avranno il compito e il dovere di dare la priorità ad opere che di riflesso riguardano il Giubileo.

Festa de l'Unità

28 GIUGNO - 16 LUGLIO 1995 PARCO PAPACCI - Via di GROTAROSSA

liberi!

28 giugno ore 19
«GUERRO DETTO IL MESCHINO»
compagni e dei Terzini composti da bambini tra i 4 e gli 11 anni

ore 21
Vittorio Ferzi
«ANAMUS INK SHOW»

Festa dei democratici Roma Nord